

LANDSCAPE

Il paesaggio rappresenta l'oggetto su cui la visione tradizionale si è maggiormente esercitata, il lavoro sul paesaggio, non è semplicemente su un oggetto, uno dei tanti della realtà visuale che ci circonda, ma è un modo per organizzare la realtà, molte realtà visuali complesse possono essere trattate come paesaggi, prescindendo del tutto dalla presenza di morfologie tradizionali.

Il concetto di paesaggio contiene infiniti elementi e molti dei problemi che oggi ci affliggono, mutamenti climatici, degrado ambientale, inquinamento apertura e chiusura dei confini, scenari di migrazione e guerra. E' eredità e memoria dei luoghi, il rapporto tra l'umano e il suo ambiente non è mai "neutrale", è comprensione del territorio, che si manifesta con il prendersi cura del patrimonio artistico culturale di cui noi tutti siamo eredi, il percorso filologico dell'artista non solo come testimonianza, di un linguaggio creativo, ma anche del territorio a cui appartiene.

Il ruolo del luogo e del paesaggio, le geografie della terra sono inseparabili da quelle della mente, i luoghi che amiamo sono al tempo stesso una scoperta e un'invenzione, li possiamo trovare perchè sono già in noi. Montagne, fiumi, oceani, deserti, città, monumenti e rovine, esistono nella nostra mente come strutture psichiche. Possiamo guardare un paesaggio come una parte del mondo reale, un luogo dell'identità e della memoria collettiva, uno specchio delle nostre emozioni, uno spazio di immersione sensoriale.

Dopo questa premessa sulla lettura del paesaggio oggi, come rappresentazione visiva, nella trasposizione artistica e i diversi significati che può assumere, in questa mostra troviamo riuniti i tre pittori Benito Beggiao, Morgian (al secolo Gianni Mortandello) e Giuliano Tommasi che ci mostrano tre interpretazioni del paesaggio.

Beggiao con cenni naturalistici che lasciano spazio all'immaginazione e riportano lo spettatore a luoghi della memoria, introiettati che emergono dall'inconscio, la sua pittura diventa colore puro in una tecnica veloce, istintiva e moderna, soprattutto sulle grandi superfici pittoriche delle sue opere.

Morgian presenta scorci di città, metropoli, una ricerca sul paesaggio urbano contemporaneo, il supporto sul quale sono realizzate è determinante per dare significato all'opera, sono lastre di alluminio che si intravedono, soprattutto nei cieli o in altri particolari disseminati all'interno del quadro.

Con Tommasi ci immergiamo nella veduta veneta, una maniera di dipingere classica, tipica dei pittori a cavallo tra 800 e 900, una visione tranquillizzante e rassicurante della natura che lo circonda, paesaggi idilliaci, scorci di città come vorremmo fossero, che persistono nei nostri ricordi, come quando si guarda una fotografia sbiadita dal tempo, ma vivida nella memoria dove riaffiorano i colori, la atmosfere, gli odori, i rumori che animano i paesaggi della memoria di Giuliano Tommasi.

Con questa mostra a tema ho voluto portare l'attenzione su un soggetto tradizionale come il paesaggio, ma sotto una luce diversa dando una diversa interpretazione, ci sentiamo attratti da immagini che ci appartengono perchè sono in noi e fanno parte dei nostri archetipi.

Sonia Strukul

LANDSCAPE

Landscape represents the theme on which traditional vision mainly exercised. The work on land is not simply work on an object, one of the many of the visual reality that surrounds us, but it is a way to organize reality, many complex visual realities can be treated as landscapes, regardless of the presence of traditional morphologies.

The concept of landscape contains infinite elements and many of the problems that today afflict us, such as climate change, environmental degradation, pollution, opening and closing of borders, scenarios of migration and war. It is legacy and memory of places, the relationship between the human and his environment is never "neutral", it is an understanding of the territory, which manifests itself by taking care of the cultural artistic heritage of which we are all inheritors. The philological path of the artist not only as witness of a creative language, but also of the territory to which he belongs.

The role of the place and the landscape, the geographies of the earth are inseparable from those of the mind, the places we love are both a discovery and an invention, we can find them because they are already in us. Mountains, rivers, oceans, deserts, cities, monuments and ruins, exist in our mind as psychic structures. We can look at a landscape as a part of the real world, a place of collective identity and memory, a mirror of our emotions, a sensory immersion space.

After this premise on the reading of landscape, today, as a visual representation, in the artistic transposition and the different meanings it can assume, in this exhibition we find the three painters gathered together Benito Beggiao, Morgian (as known as Gianni Mortandello) and Giuliano Tommasi, that represent three interpretations of the landscape.

Beggiao with naturalistic hints that leave room for imagination and bring the viewer back to places of memory, introjected that emerge from the unconscious, his painting becomes pure color in a fast, instinctive and modern technique, above all on the large pictorial surfaces of his works.

Morgian presents glimpses of the city, the metropolis, a research on the urban landscape contemporary, the support on which they are made is crucial to give meaning to the work, they are sheets of aluminium that can be glimpsed, especially in the skies or in other details scattered within the framework.

With Tommasi we immerse ourselves in the Venetian view, a classic way of painting, typical of painters between '800 and '900, a quiet and reassuring vision of the surrounding nature, idyllic landscapes, glimpses of the city as we would like them to be, that persist in our memories, as when looking at a photograph faded by time, but vivid in the memory where the colors, the atmospheres, the smells, the noises that animate the landscapes of the memory of Giuliano Tommasi resurface.

With this themed exhibition I wanted to bring attention to a traditional subject like the landscape, but under a different light, giving a different interpretation, we feel attracted to images that belong to us because they are in us and are part of our archetypes.

Sonia Strukul



Città di Arquà Petrarca

Foresteria Callegari

Via Castello, 6

info@arquapetrarca.com

LANDSCAPE

a cura di Sonia Strukul

Benito Beggiao

Morgian

Giuliano Tommasi

dal 9 giugno al 30 giugno 2018
inaugurazione 9 giugno ore 18.00

orari:
da martedì a venerdì
15.30 - 19.30
sabato e domenica
10.00 - 12.30 / 15.30 - 19.30

BENITO BEGGIAO

T. 320.8454758



“PAESAGGIO” olio su tela, 140x100 cm, 1997

MORGIAN

T. 348.5164860

morgian@emmegi-cover.it



“GRATTACIELI” olio a spatola su lamina di alluminio, 75x55 cm, 2016

GIULIANO TOMMASI

T. 349.8346703

tommasi_giuliano@libero.it



“PAESAGGIO MONTANO” olio su tela, 100x50 cm , 2016